



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Class. 08.03.01/fasc. 2018/5

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di sabbia e ghiaia, in località Sabbionaccio in comune di Chiesa in Valmalenco, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo ATEg12 del Piano cave provinciale - settore inerti.

Richiedente: ditta Ciolo s.r.l.

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 22/05/2018 (OdG. n.7).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusosi con determinazione dirigenziale n. 752 del 25/07/2018.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO CAVE
Dott. Ing. Antonio Rodondi





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 22 maggio 2018
OdG n. 7 archivio n. 1147

OPERE: Attività estrattiva mineraria di cava di sabbia e ghiaia, in località Sabbionaccio, in comune di Chiesa in Valmalenco (SO), all'interno dell'ambito estrattivo ATEg12 individuato con il piano provinciale cave - settore inerti.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta Cirolò s.r.l., con sede legale in località San Giuseppe in comune di Chiesa in Valmalenco (SO).
Legale rappresentante Sig. Cirolò Piero, nato a Sondrio il 9/06/1978.

Vincoli paesistici vigenti: art. 142, comma 1, lettera c (150 m dai corsi d'acqua) e h (zone gravate da usi civici) del D.Lgs 42/2004.

Ambito territoriale: Ambito estrattivo ATEg12, del Piano cave provinciale - settore inerti.

Premessa

Il progetto d'ambito della cava identificata come ATEg12 è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n.1200 del 14.12.2017, dopo che la Regione Lombardia ha stabilito, con decreto n.13446 del 30/10/2017, che il progetto di gestione produttiva dell'ambito estrattivo non è soggetto a procedura di V.I.A. regionale.

Iter amministrativo

L'istanza di autorizzazione paesaggistica è pervenuta in data 12 aprile 2018, contestualmente all'istanza di autorizzazione all'attività estrattiva. Con nota n.10177 del 16 aprile 2018 il servizio "Cave" ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo.

Progetto di coltivazione

L'area oggetto del progetto attuativo ricade nell' ATEg12 del Piano cave provinciale, in località Sabbionaccio, in comune di Chiesa in Valmalenco, ed è identificata come area estrattiva "a" con un volume di inerte da estrarre pari a 15.000 mc nel decennio di validità del Piano.

Negli anni 2001 - 2004 la ditta Cirolò s.r.l. ha portato a termine la coltivazione di una precedente area estrattiva allora disponibile nell'ATE in esame; tale area, individuata nel vigente Piano con la sigla "ac" - area cavata, è stata oggetto di recupero ambientale al termine della pregressa attività estrattiva.

Lo sviluppo della nuova attività estrattiva è stato pianificato all'interno di una superficie parziale (circa 5.000 mq) dell'area estrattiva "a".

Il materiale estratto dalla cava sarà conferito direttamente nell'impianto di produzione, già presente all'interno dell'area di rispetto "ri" dell'ATE, gestito dalla ditta stessa.

L'approvvigionamento di inerte necessario a garantire l'attività produttiva dell'impianto di cui sopra proviene, in generale, da attività di svasso dell'alveo di corsi d'acqua e dall'attività di scavo e trasporto di terre che la stessa ditta svolge nell'ambito di opere civili private o pubbliche. Queste attività che producono la materia prima (inerte) per l'impianto di lavorazione non sono pianificabili con sicurezza nel corso degli anni; da ciò consegue la necessità della ditta di avere a disposizione un'attività estrattiva che garantisca con costanza, nel lungo termine, i fabbisogni di inerte necessari all'attività dell'impianto. In quest'ottica il programma

Pagina 1 di 3



estrattivo che la ditta intende mettere in atto sarà di lungo termine, ovvero ripartito sull'intero quinquennio di progetto, programmando una produzione di cava annuale pari a 1.500 mc di inerte, da estrarre in un breve tempo annuale (due mesi circa) nel periodo dell'anno (ottobre-novembre o aprile-maggio) dove la potenziale interferenza con altre attività presenti periodicamente nell'area è nulla.

COLTIVAZIONE

L'attività estrattiva è prevista a cielo aperto e con morfologia a fossa, nell'ambito di una modesta piana alluvionale di fondovalle posta sulla sinistra idrografica del torrente Mailero.

Ogni fase è stata suddivisa in lotti. Ogni lotto ha un'autonomia di 1 anno (1.500 mc) e sarà coltivato in due mesi circa, nel periodo autunnale o primaverile. In relazione alla quota minima di scavo di 1415 m s.l.m. la fossa si manterrà con un franco di 3 m dalla superficie piezometrica della falda.

Il cantiere di coltivazione sarà collegato all'impianto di produzione mediante piste provvisorie allestite all'interno dell'ambito. La coltivazione del giacimento inizierà a partire da nord-ovest in ritirata verso sud-est, in modo tale che i lotti esauriti e recuperati non saranno più interessati dal passaggio dei mezzi d'opera.

Alla fase di scavo del detrito seguirà l'immediato ritombamento dei vuoti creati con adeguate terre da scavo provenienti dal deposito temporaneo all'interno dell'adiacente impianto di produzione.

I volumi di materiale detritico residuale provenienti dalla scopertura del giacimento (circa 500 mc per ogni lotto annuale) e temporaneamente accantonati nell'area di cava, saranno impiegati per ricostruire la morfologia dei vuoti di coltivazione e procedere al recupero ambientale definitivo delle superfici abbandonate definitivamente dall'attività di cava.

Progetto di ripristino ambientale

Al fine di ottimizzare i costi del trasporto la fase di ritombamento potrà iniziare non appena gli spazi operativi in cava lo consentiranno e potrà essere, in questo modo, attuata contemporaneamente alla fase di scavo. Ciò consentirà di ottimizzare il ciclo di estrazione e di ridurre i tempi di realizzazione del recupero ambientale. Ogni singolo lotto annuale sarà oggetto di coltivazione e successivo recupero; così facendo, al termine della breve fase di attivazione annuale della cava la superficie del lotto interessato dalla coltivazione sarà restituita con una morfologia originale e con strato superficiale di terreno vegetale pronto per il recupero a verde. Il tombamento dei vuoti di coltivazione sarà attuato con materiale di scavo naturale proveniente dall'impianto produttivo della Cirolò s.r.l. Per lo strato più superficiale di tombamento (1 m circa) sarà utilizzato il materiale residuale (terreno con residuo organico) preventivamente asportato in fase di scavo e temporaneamente depositato all'interno dell'area di cava. La fase di semina e piantumazione sarà attuata annualmente nel periodo più opportuno in funzione del periodo di attivazione della cava autunnale o primaverile.

I costi del recupero ambientale del progetto attuativo sono stati stimati, utilizzando il Prezzario delle Opere Pubbliche Regione Lombardia 2011 e Prezzario dei lavori forestali Regione Lombardia 2011, in circa 45.576 euro e riguarderanno:

- reinterro e livellamento del terreno nelle fosse di scavo (che inciderà per il 61 % sul totale)
- stesura di terreno vegetale (19 %)
- spargimento meccanico di una miscela di sementi e fertilizzanti (16 %)
- messa a dimora di piantine (4 %)

• **La Valutazione d'Incidenza prescrive inoltre il rispetto delle seguenti disposizioni e misure di mitigazione:**

- le specie vegetali utilizzate per il ripristino ambientale dovranno privilegiare il fiorume proveniente dai prati vicini senza ricorrere a sementi commerciali, eventuali rinforzi dovranno essere effettuati con specie indicate nello studio e certificate di provenienza alpina;
- dovrà essere attivato un monitoraggio ambientale a cadenza annuale sul piazzale di cava e nei suoi dintorni al fine di individuare tempestivamente l'eventuale comparsa di specie alloctone quali ad esempio la *Buddleja davidii* che, se presenti, dovranno essere rapidamente estirpate;
- Al fine di evitare che l'inquinamento luminoso possa interferire con le attività notturne della fauna l'eventuale illuminazione notturna dovrà prevedere lampade con sensore di movimento



• **Come indicato nel Decreto di esclusione dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del Dirigente della Struttura Pianificazione di Regione Lombardia, il progetto di gestione produttiva dell'ambito dovrà prevedere:**

- operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali;
- azioni di mitigazione delle polveri generate dai mezzi di movimentazione del materiale, quali interventi di lavaggio e/o nebulizzazione dei mezzi stessi;
- entro sei mesi dalla notifica dell'autorizzazione provinciale all'esercizio dell'attività estrattiva deve essere predisposto un piano di monitoraggio per l'inquinamento atmosferico. I punti, la frequenza e le modalità di misura devono essere concordati con la Provincia di Sondrio e con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;
- entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione provinciale all'esercizio dell'attività estrattiva deve essere effettuata una Valutazione di Impatto acustico, i cui risultati dovranno essere trasmessi agli Enti competenti. I punti di rilievo devono essere decisi in accordo con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente.

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Elena Folini

PARERE PROPOSTO: favorevole

PARERE DELLA COMMISSIONE: *parere favorevole*

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Dott. Geol. Fabrizio Bigioli	Ing. Bernardo Galli	Dr.ssa Tiziana Stangoni